

IGNORANTI PER LEGGE

CON LA BUONA SCUOLA ABOLITE LE BOCCIATURE

di **MAURIZIO BELPIETRO**



■ Buona scuola per tutti. Come abbiamo già scritto, l'anno scolastico comincia sotto il

segno del caos. Sia perché a due settimane dall'inizio delle lezioni le cattedre ancora scoperte, cioè senza insegnante, sono ancora migliaia. Sia per la confusione dovuta all'applicazione dell'obbligo di vaccinazione imposto per decreto dal ministro della Salute, Beatrice Lorenzin, nonostante non si trovi traccia dei vaccini. Tuttavia, benché l'ingresso in aula si annunci peggior del solito, i genitori non hanno alcun motivo di preoccuparsi per i propri figli, per lo meno per quelli che frequentano la scuola elementare e la media dell'obbligo. Infatti, che i prof ci siano o arrivino con due mesi (...)

(...) di ritardo, che si faccia chiarezza oppure no sulla data in cui esibire il certificato vaccinale, gli studenti saranno comunque promossi. Che siano geni o somari non ci sarà differenza, passeranno all'anno successivo, perché la Buona scuola promuove tutti.

È la novità della riforma voluta da **Matteo Renzi** e portata avanti dal ministro senza istruzione **Valeria Fedeli**.

Da quest'anno, infatti, si è promossi per decreto. Il provvedimento varato nello scorso aprile, e in vigore dunque a partire dai prossimi scrutini, recita che «le alunne e gli alunni della scuola primaria (*cioè delle elementari, ndr*) sono ammessi alla classe successiva e alla prima classe di scuola secondaria di primo grado (*cioè alle medie, ndr*) anche in presenza di livelli parzialmente raggiunti o in via di prima acquisizione». Tradotto dal linguaggio ministeriale, significa una sola cosa e cioè che l'alunno può avere anche numerose insufficienze, ma questo non gli impedirà di passare dalla quinta elementare alla prima media. E nel caso qualche insegnante si opponga e reputi sbagliata la promozione, anche a fini educativi? Il somaro sarà promosso ugualmente, per de-

creto. La legge, infatti, precisa che per bocciare un alunno ci dovrà essere l'unanimità degli insegnanti che fanno parte del consiglio di classe. Dunque, se anche uno solo manifesterà le sue perplessità e si opporrà alla bocciatura, il ragazzino sarà automaticamente ammesso alla classe superiore.

Questo per quanto riguarda le elementari. Ma anche alle medie la promozione per legge e non per merito rischia di diventare la regola. Spiega infatti il decreto che per bocciare qualcuno ci dovranno essere «gravi infrazioni disciplinari» o una mancata acquisizione

dei livelli di apprendimento, ma per bocciare in questi casi ci dev'essere una delibera e un'adeguata motivazione. Chiaro no? Meglio promuoverli tutti, anche perché il ministero raccomanda di far accedere i ragazzi alle classi superiori seppur in presenza «di insufficienza in una o più discipline». Insomma, che abbiano appreso o meno le materie studiate durante l'anno poco importa, ciò che conta è che la scuola si impegni ad avviare «percorsi di supporto per col-

mare le lacune».

Dunque Buona scuola per tutti. Grazie alla riforma si passa dalla scuola di massa a una massa di promossi. E tutte le discussioni intorno al livellamento verso il basso della nostra istruzione? I dibattiti su come recuperare il gap con gli altri Paesi in materie fondamentali come le scienze e le lingue? Tutto superato. Perché promuovendo chiunque alle elementari e alle medie saremo in grado di esibire splendide statistiche.

Per la verità, già ora nelle nostre scuole le bocciature si contavano sulle dita di una mano: prossime allo zero alle elementari, intorno al 4% alla scuola media. Da adesso in poi, però, anche gli incapaci e i fannulloni possono dormire sonni tranquilli e chiudere i libri di studio. Ufficialmente il motivo della decisione è che non si devono traumatizzare i piccoli studenti, i quali, se bocciati, potrebbero sentirsi discriminati e perdere fiducia in sé stessi. Non importa che altri Paesi,

come per esempio gli Stati Uniti, abbiano accantonato le promozioni facili dopo essersi accorti di quanto fossero controproducenti. E nemmeno fa riflettere il fatto che le nostre aule, negli ultimi anni, abbiano accolto centinaia di migliaia di studenti stranieri (in poco più di un decennio siamo passati da 200.000 a 800.000), molti dei quali con gravi lacune linguistiche e dunque con difficoltà di apprendimento. Nessuna obiezione ha indotto a ripensamenti.

Risultato: d'ora in poi alunni delle elementari e ragazzini delle medie affronteranno le lezioni con meno patemi d'animo. Quelli verranno più avanti, quando frequenteranno le scuole superiori, dove le bocciature non sono vietate per decreto. Ma questa, secondo i sostenitori della riforma, è un'altra faccenda. Vero: se si è respinti in prima media si ha un brutto trauma. Se succede in prima liceo c'è solo da cercarsi un lavoro.